

## **Clinica legale “Persone e famiglia”**

**a.a.2013.2014 (febbraio-giugno 2014)**

### **Relazione delle attività svolte**

Gli studenti partecipanti. Le domande presentate per la partecipazione al programma sono state quarantasei. I posti a disposizione erano venti. La selezione è avvenuta sulla base del curriculum accademico, di una lettera di presentazione e motivazionale e di un colloquio. La metà degli studenti ha partecipato al programma senza richiedere l’attribuzione di alcun credito avendo già raggiunto il numero di crediti necessari per la laurea. Cinque studenti, tutti molto bravi e motivati, erano invece iscritti al secondo anno, quindi in possesso di una conoscenza istituzionale del diritto delle persone fisiche e della famiglia e senza alcuna conoscenza del diritto processuale civile. Ciò non sembra avere peraltro penalizzato tali studenti: uno di essi ha avuto il massimo della valutazione (30 e lode). In generale tutti i voti attribuiti al termine del programma sono stati medio-alti. Gli studenti hanno partecipato con entusiasmo alle attività proposte cogliendo molti degli stimoli offerti. Tutti hanno poi riflettuto costruttivamente sull’esperienza nel suo complesso, anche fornendo utili indicazioni per l’organizzazione del programma formativo per il prossimo anno.

I partners. Il programma di clinica legale “Persone e famiglia” è stato organizzato dal Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università di Torino (referente la dott. ssa Long), in collaborazione con l’Ordine degli Avvocati di Torino (referente l’avv. Confente) e con il Patrocinio della Provincia di Torino (referente il dott. Lopomo).

I docenti ospiti. Sono intervenuti durante il corso (che si è tenuto ogni giovedì nell’orario 10-13 per un totale di 42 ore complessive): l’avv. Confente (deontologia forense; dichiarazione dello stato di adottabilità), l’avv. Bruno Voena (diritto collaborativo), l’avv. Naggar (amministrazione di sostegno), i magistrati La Manna (interdizione) e Losana (adozione), le assistenti sociali Dellavalle (il ruolo dell’assistente sociale e i rapporti tra servizi sociali e autorità giudiziarie minorili) e Avataneo (adozione internazionale & segreti), le psicologhe Simonini (“Leg@mi Biologici e ricerc@ delle origini nei figli adottati”) e Caldarera (“sostegno alla genitorialità per nuclei familiari sottoposti a provvedimento dell’autorità giudiziaria minorile”), il Resp. dell’Ufficio di Pubblica Tutela della Provincia di Torino Lopomo (“Il ruolo dell’ente locale nelle misure di protezione giuridica dei soggetti “deboli”).

Le attività svolte in Università dagli studenti. Gli studenti, divisi in piccoli gruppi, si sono sperimentati nella redazione di atti (un ricorso per l’autorizzazione per l’accesso dell’adottato adulto alle informazioni sulle proprie origini; un ricorso per amministrazione di sostegno) e di pareri (sull’accesso alle informazioni sulle origini nel caso di adottato con adozione internazionale; sull’utilizzo della procura per la protezione degli interessi di un familiare adulto “debole”), in ricerche dottrinarie e giurisprudenziali (sullo stato di abbandono dei minori, sul diritto collaborativo, sull’amministrazione di sostegno), nonché nella preparazione di un breve intervento orale sul diritto collaborativo durante la giornata di studio «Percorsi, costi ed esiti del conflitto familiare» organizzata dal Centro relazioni e famiglie del Comune di Torino presso il Campus Einaudi e nella preparazione e nella presentazione di una lezione sui “diritti dei bambini” a una classe V elementare in visita al Campus Einaudi.

Un’ora ogni settimana è stata specificamente dedicata alla supervisione delle attività pratiche svolte al di fuori dell’Università.

Le attività “esterne”. Gli studenti, suddivisi a coppie, hanno svolto 10-15 h di attività di osservazione presso lo sportello informativo per il gratuito patrocinio dell’Ordine degli Avvocati di Torino (nei giorni dedicati alla trattazione di questioni di diritto di famiglia, o presso lo sportello informativo dell’ Ufficio di Pubblica Tutela e rapporti con l’Autorità Giudiziaria ), anche assistendo ai colloqui con i cittadini, previo consenso di questi ultimi.

Per favorire il processo di rielaborazione dell’esperienza e di raccordo tra teoria e pratica, gli studenti hanno compilato per ogni giornata di attività un “diario di bordo” secondo un fac simile messo a disposizione all’inizio del corso e strutturato in modo da evidenziare gli apprendimenti in termini di *knowledge, values, skills*, nonché le criticità eventualmente riscontrate.

#### Proposte per il prossimo anno

Anche alla luce dei suggerimenti degli studenti, sarebbe utile introdurre un incontro finale con l’avv. referente dello sportello del gratuito patrocinio, cui gli studenti potrebbero presentare una breve relazione sulla loro esperienza e sulle loro impressioni sulla stessa.

Un altro aspetto meritevole di specifica attenzione pare essere la formazione, anche psicologica, alla gestione dei colloqui con il cliente/utente.

Si segnala, infine, la necessità per il prossimo anno di dare un maggior peso nella selezione al superamento dell’esame di Diritto processuale civile.

Torino, 18 giugno 2014

La coordinatrice del programma clinico “Persone e famiglia”  
J.Long  
joelle.long@unito.it